

‘L’impegno di Alfredo Baccarini è stato di alta moralità per la crescita civile, economica e morale e per questo torniamo qui oggi a Russi per celebrare il bicentenario della sua morte, per la grande memoria e per il grande orgoglio di russiani’.

Lo ha detto Antonio Patuelli, Presidente della Cassa di Ravenna e cittadino onorario di Russi, intervenendo al convegno di studi per il bicentenario della nascita di Alfredo Baccarini, ingegnere, statista, più volte Ministro, nato a Russi e profondamente legato alla sua terra.

Il convegno ha dimostrato la straordinaria lungimiranza di Baccarini su temi oggi di grande attualità come il futuro del porto di Ravenna e l'importanza strategica delle linee ferroviarie Ravenna-Castelbolognese e Ravenna-Firenze.

Patuelli ha parlato con il filo conduttore dell’emozione, partendo da un ricordo: ‘In questa stessa sala 36 anni fa avemmo un momento incredibile, perché per il Centenario della morte di Baccarini, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, al quinto anno di mandato, intervenne alle celebrazioni. Fui io stesso a chiederglielo: lui spesso le mattine mi convocava alle 8 al Quirinale per commentare le notizie, che già alle 5 del mattino leggeva sui giornali. Un giorno gli dissi: ‘A Russi c’era uno statista, Alfredo Baccarini, di cui si celebra il centenario della morte. Verresti Presidente? E lui mi rispose subito di sì’.

Poi Patuelli ha tratteggiato, con una vera e propria lectio magistralis, la figura di Alfredo Baccarini in una sala gremita in solenne e ammirato silenzio.

‘Perché Baccarini è così importante? _ ha esordito _ Innanzi tutto per i principi luminosi, esemplari, attuali e prospettici, che sopravvivono. Baccarini nacque nel 1826, c’erano una prevalente povertà, un livello culturale modesto, nonostante ci fossero delle personalità eccellenti, tra cui Luigi Carlo Farini, di cui il professor Giovanni Mazzotti trovò il certificato di laurea in Medicina a Bologna, a 20 anni. La Romagna dell’epoca era una terra violenta, la banda del Passatore scorrazzava, c’erano frequenti occupazioni militari austriache a difesa dello Stato Pontificio. Baccarini crebbe in questo clima di poca libertà e di povertà. Ecco le ragioni per le quali ha dedicato la sua vita al miglioramento delle condizioni di vita delle persone’.

Poi Patuelli passa a delineare le opere di Baccarini, ancora attualissime e di grande monito per il nostro presente e futuro. ‘Oltre ai principi, _ ha proseguito _ Baccarini è importante per le opere. Prima di tutto è stato ingegnere idraulico. Lavorò al Comune di Ravenna in un periodo in cui la terra era infestata dai miasmi delle paludi e dalla malaria. L’ingegnere Baccarini si batté per allontanare la malaria e per allargare le operazioni di bonifica. La figura di Baccarini è legata a doppio filo a quella di Luigi Carlo Farini. Con l’Unità d’Italia Farini decise tre cose per Ravenna: elevare Russi a Città, per gli ideali che ha espresso nel Risorgimento e per questo grande movimento di cultura, di sensibilità civili e sociali che ci ha portato nel 1946 alla Repubblica. Il secondo provvedimento fu per il Porto: Farini dichiarò quello di Ravenna Porto Nazionale, dando il via ad una nuova epoca con i primi lavori realizzati da Baccarini. Lo sviluppo di oggi del porto è coerente a quei principi di allora. Il terzo piano è quello della ferrovia. Pio IX all’epoca della nascita delle prime ferrovie decise di realizzare tre tratti ferroviari: il primo tra Roma e Civitavecchia, il secondo tra Roma e Ancona e il terzo da Ancona a Bologna, città più importante dello Stato Pontificio in termini di abitanti. Il terzo dei primi atti di Farini è quindi di collegare la ferrovia con Ravenna e Russi. Farini decise di realizzare questa tratta e Baccarini fu uno dei realizzatori. Baccarini fu il realizzatore anche di un’altra ferrovia, che è la Ravenna-Firenze. Russi divenne un piccolo nodo ferroviario, si incrociavano queste due linee. Di qui l’attualità straordinaria di

Baccarini: oggi dobbiamo utilizzare i due percorsi e dobbiamo essere tutti compatti per far funzionare la faentina e per la realizzazione del raddoppio del tratto da Castelbolognese a Russi'.

Un tema centrale sottolineato da Patuelli è la coerenza di Baccarini e il suo legame forte con figure straordinarie della nostra storia e della nascita dell'Italia. 'Era uomo di cultura _ ha proseguito Patuelli _ amante della libertà e della democrazia. Aveva studiato, viaggiato e sofferto. Ebbe una lunga storia parlamentare. Quattro volte ministro dei lavori pubblici. I suoi punti di riferimento erano innanzitutto Benedetto Cairoli, unico dei fratelli Cairoli sopravvissuto alle guerre del Risorgimento. L'altro punto di riferimento era Giuseppe Zanardelli, patriota e principale artefice della codificazione nazionale successiva all'Unità d'Italia e artefice principale dell'abolizione della pena di morte in Italia già nella fine dell'Ottocento'.

Il convegno di studi, promosso dal Comune di Russi assieme alla Pro Loco di Russi, è stato aperto dalla Sindaca di Russi Valentina Palli e dal professore emerito di Storia Contemporanea dell'Università di Firenze e Presidente della Fondazione Casa Oriani di Ravenna Sandro Rogari. La sala piena del Comune di Russi e l'applauso, prolungato, sentito, emozionante dei presenti ha suggellato una giornata storica per la Città di Russi che ha rivissuto nelle parole dei relatori gli ideali, i principi, la forza e le opere di uno straordinario concittadino.